

# Controcorrente

Prima visione: *La forma dell'acqua*.

Ho sempre pensato che niente come l'Europa del Nord abbia l'oscurità, le nebbie profonde, le foreste e le acque cupe indispensabili per vivere e descrivere il senso del mistero e del fiabesco. Ecco perché il film di Guillermo del Toro, *La forma dell'acqua*, mi ha convinto poco, malgrado i premi ed il successo: Guillermo è messicano, anche se ora vive negli Stati Uniti, e il Messico ha il sole alto, che dà stordimento, per cui un regista al massimo può diventare visionario, sì, ma non arcano, può

immaginare favole, ma non farti rabbrivire...

C'è troppa carne al fuoco, troppi riferimenti, la ragazza muta Elisa è una che non ha niente, che 'non è niente', come dice lei stessa, e lotta perciò per l'unica cosa importante della sua vita, una creatura anfibia che dovrebbe far paura, almeno all'inizio, ma che subito si rivela buona e intelligente, tanto che, per ricordarci che è un mostro, il regista decide di fargli divorare un simpatico gattone.

(segue a p. 2)

## da p. 1 **Controcorrente**

E poi c'è lo spionaggio russo, e poi c'è un tocco di social-correct in difesa dei negri, delle donne angariate da mariti ottusi, dei lavori umili e disprezzati...e poi c'è uno spruzzo di musical (che ora va tanto di moda), e poi c'è l'eroina che vuole salvare il 'diverso', e poi c'è, francamente del tutto stonata, qualche esplicita scena di sesso, solitario o in compagnia...Non è mai facile raccontare una favola che, se evidentemente irreale, ha comunque l'obbligo di essere plausibile, cioè coerente con lo snodarsi della vicenda, ma quando c'è troppa roba il gomitolino si ingarbuglia. L'uomo-pesce non ha nemmeno lontanamente la dolcezza espressiva del suo avo, King Kong, né la deliziosa goffaggine del suo fratello maggiore, cioè Edward mani-di-forbice, né la scherzosa vena infantile del suo lontano cugi-

no ET, né la cupezza triste della Bestia dell'omonima fiaba.

Tutto già detto, tutto già visto, tranne il titolo che mi risulta peraltro incomprensibile anche se si è parlato di 'film liquido'... forse, alla fine, spunta pure il discorsetto ecologico, visto che il bene, l'amore, non hanno forma, come appunto l'acqua, sono in ogni luogo, come recita il finale.

Rileggendo, mi accorgo che sono stata abbastanza severa, il fatto è che mi aspettavo di più. ..alla fine, invece di parteggiare per i protagonisti, quasi mi commuovevo per il cattivo, crudelissimo colonnello che deve uccidere perché rischia di tornare nel nulla, dopo anni di duro lavoro...

Amici innamorati del film, continuerete a leggermi? Spero di sì...

*Lucymovie*